



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0023162 GAB del 06/11/2014

UFFICI

R

NN 4, n. 37

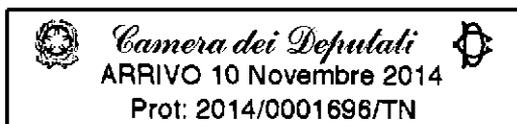


Caro Presidente,

in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975 n. 70, recante le "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente", mi prego di inviarLe, su supporto digitale, la Relazione sull'attività svolta, i bilanci di previsione, di consuntivazione e di consistenza degli organici degli Enti Parco, come da allegata nota.

Cordiali saluti

Gianluca Galletti
[Signature]



On.le Laura Boldrini
Presidente della Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio, 1
00186 Roma

ALLEGATO

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA:

Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI:

Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO DELLA MADDALENA:

Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA:

Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA:

Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI:

Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA:

Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA VAL GRANDE:

Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DEL POLLINO:

Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO:

Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO:

Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI:

Rendicontazione per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO:

Rendicontazione per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE:

Rendicontazione per l' E.F. 2011 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2012;

Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO:

Rendicontazione per l' E.F. 2011 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2012;

Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ASINARA:

Rendicontazione per l' E.F. 2011 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2012;
 Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO -VAL D'AGRI-LAGONEGRESE:

Rendicontazione per l' E.F. 2011 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2012;
 Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO:

Rendicontazione per l' E.F. 2011 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2012;
 Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURZIA:

Consuntivo per l' E.F. 2011 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2012;
 Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE:

Consuntivo per l' E.F. 2011 e Bilancio di previsione per l'E.F. 2012;
 Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E. F. 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE:

Rendicontazione generale per gli EF.FF. dal 2005 al 2012 e Bilancio di previsione per gli EE.FF. dal 2005 al 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO:

Consuntivo per gli EF.FF. dal 2005 al 2012 e Bilancio di previsione per gli EE.FF. dal 2005 al 2013;

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO:

Rendicontazione generale per gli EF.FF. dal 2005 al 2011 e Bilancio di previsione per gli EE.FF. dal 2005 al 2012.
 Consuntivo per l' E.F. 2012 e Bilancio di previsione per l'E. F. 2013;



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

*Relazione di cui all'articolo
30 della legge 20 marzo
1975, n. 70
Enti Parco Nazionali*

Luglio 2014

Introduzione	3
I parchi nazionali – Istituiti	3
Parchi Nazionali – finalità.....	4
Parchi Nazionali - Organi di gestione.....	4
Dotazioni organiche degli Enti Parco.....	4
Contributi ordinari e straordinari agli Enti Parco e loro ripartizione	8
Direttive del Ministro dell'ambiente.....	9
Azioni di sistema trasversali.....	10
Azioni di sistema	10
Fondi leggi speciali.....	11
Attività di indirizzo e coordinamento per la prevenzione degli incendi in aree protette statali	11
Vigilanza e controlli	14
Controlli di legittimità sui bilanci degli enti parco e relativo esame delle delibere.....	16

Introduzione

La legge 20 marzo 1975, n. 70 all'articolo 30 "Controllo sui bilanci di previsione" prevede che ogni anno, entro il 31 del mese di luglio, ciascun Ministero vigilante trasmette al Parlamento una relazione sull'attività svolta, sui bilanci di previsione e sulla consistenza degli organici degli Enti sottoposti alla sua vigilanza.

I parchi nazionali – Istituiti

Ad oggi risultano istituiti i sotto indicati Parchi Nazionali:

1. Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise;
2. Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
3. Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese;
4. Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano;
5. Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano;
6. Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena;
7. Parco Nazionale dell'Asinara;
8. Parco Nazionale dell'Aspromonte;
9. Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
10. Parco Nazionale delle Cinque Terre;
11. Parco Nazionale del Circeo;
12. Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
13. Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna;
14. Parco Nazionale del Gargano;
15. Parco Nazionale del Gran Paradiso;
16. Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
17. Parco Nazionale della Majella;
18. Parco Nazionale dei Monti Sibillini;
19. Parco Nazionale del Pollino;
20. Parco Nazionale della Sila;
21. Parco Nazionale dello Stelvio
22. Parco Nazionale della Vai Grande;
23. Parco Nazionale del Vesuvio.

Parchi Nazionali – finalità

La norma di riferimento dei Parchi Nazionali è rappresentata dalla legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i. che all'articolo 1 prevede le finalità per cui gli stessi sono stati istituiti:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Parchi Nazionali - Organi di gestione

Gli Organi di gestione di un Enti Parco sono stati individuati direttamente dal citato articolo 9 della legge n. 394/91, che, al comma 2, recita "sono organi dell'Ente: il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del parco". La cui composizione è stata modificata con DPR 16 aprile 2013, n. 73.

In particolare, l'art. 1 del richiamato D.P.R. ha previsto la riduzione dei componenti del Consiglio Direttivo da dodici ad otto componenti e dei componenti della Giunta esecutiva da cinque a tre.

Dotazioni organiche degli Enti Parco

Il Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare esercita, ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70 (art. 29), la vigilanza sulle deliberazioni con le quali gli Enti Parco "adottano o modificano il regolamento organico, definiscono o modificano la consistenza organica di ciascuna qualifica, il numero dei dirigenti degli uffici e degli addetti agli uffici stessi". Dette deliberazioni sono approvate dal Ministero medesimo di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il trattamento giuridico economico del personale è disciplinato dal "Contratto collettivo di lavoro relativo al personale (non dirigente) del comparto enti pubblici non economici" di cui all'art.4 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n.593.

L'art. 9, comma 14, della legge 394/1991 prevede "La pianta organica di ogni Ente parco è commisurata alle risorse finalizzate alle spese per il personale ad esso assegnate. Per le finalità di cui alla presente legge è consentito l'impiego di personale tecnico e di manodopera con contratti a tempo determinato ed indeterminato ai sensi dei contratti collettivi di lavoro vigenti per il settore agricolo-forestale".

Le dotazioni organiche approvate nella prima fase di attivazione degli Enti sono state determinate tenendo conto essenzialmente della estensione territoriale. Gli Enti Parco avrebbero dovuto successivamente, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno, effettuare i rilevamenti dei carichi di lavoro e adeguare la dotazione organica alle oggettive esigenze organizzative per il perseguimento delle finalità di tutela ambientale e di promozione sociale previste dall'art.1, comma 3, della legge quadro sulle aree protette.

In realtà, le politiche di contenimento del costo del lavoro pubblico, perseguite dalle diverse disposizioni legislative a partire dall'anno 2003, hanno posto limiti all'assunzione di personale ed hanno più volte obbligato gli Enti Parco ad apportare significative riduzioni (35%) alle consistenze delle dotazioni organiche vigenti .

Da ultimo, il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n.135 ha stabilito, all'art. 2, comma 1, l'obbligo per gli Enti di procedere ad una ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico del personale non dirigenziale.

Ai fini dell'attuazione di dette riduzioni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con direttiva n. 10/2012, ha fornito indirizzi agli Enti e alle Amministrazioni vigilanti.

L'art. 2, comma 5, di detta legge ha previsto quale strumento giuridico per disporre le riduzioni in argomento l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Al fine di dare attuazione a quanto previsto dalle soprarichiamate disposizioni di legge, si sono tenuti una serie di incontri con le Amministrazioni interessate finalizzati ad individuare un percorso condiviso volto alla salvaguardia delle posizioni soprannumerarie:

- 1.10.2012 - incontro tra le Amministrazioni centrali, convocato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, al quale ha partecipato, per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Direzione generale per la protezione della natura e del mare (DPNM) per gli aspetti della *spending review* connessi alle dotazioni organiche degli Enti Parco;

- 8.10.2012 - incontro tra la DPNM, gli Enti Parco e Federparchi nel quale i medesimi enti hanno rappresentato, in via prioritaria, la necessità di evitare che la riduzione delle dotazioni organiche potesse avere effetti sul personale già in servizio e, allo scopo, hanno rappresentato la necessità di utilizzare il meccanismo della "compensazione verticale";
- 10.10.2012 - incontro convocato dalla Presidenza del Consiglio con la DPNM ed il Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito del quale è stata esaminata per ciascun Ente parco la situazione della dotazione organica tenuto conto delle riduzioni già effettuate e di quelle da attuare in applicazione dell'art.2, del d.l. 95/2012, convertito il legge 135/2012. In esito a tale preliminare istruttoria è stata concordata la procedura da seguire al fine di operare le riduzioni;
- 11.10.2012 - incontro, convocato dalla Presidenza del Consiglio, con i Direttori degli Enti Parco, il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Nell'ambito di detto incontro i Direttori degli Enti parco sono stati informati in merito alle metodiche ed al cronoprogramma delle attività da porre in essere per la ridefinizione delle dotazioni organiche. In tale sede è stata evidenziata la priorità di evitare la messa in mobilità del personale già in servizio attraverso il meccanismo della compensazione verticale da adottarsi con il D.P.C.M. previsto all'art. 2, comma 5 del d.l. 95/2012;
- 23.10.2012 – incontro convocato dalla Presidenza del Consiglio con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Nell'ambito di detto incontro è stato effettuato un esame congiunto delle proposte di riduzione delle dotazioni organiche trasmesse dai singoli enti parco ed è stata elaborata una scheda riepilogativa prodromica alla stesura del D.P.C.M.

A conclusione di tale procedimento, in attuazione del citato articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n.135, è stato emanato il DPCM 23 gennaio 2013, con il quale sono state rideterminate numericamente le dotazioni organiche dei 23 Enti Parco Nazionali, secondo le rispettive tabelle allegate al decreto.

Si sottolinea che anche grazie all'impegno diretto di questa Amministrazione nessuna unità di personale dei Parchi Nazionali è stata messa in mobilità, considerandosi pertanto conseguito appieno l'obiettivo assunto e cioè di evitare che la riduzione delle dotazioni organiche potesse avere effetti sul personale in servizio nei Parchi, con conseguente riduzione dell'efficienza ed efficacia dell'azione degli Enti Parco Nazionali sui relativi territori, soprattutto per i principi prefissati di tutela ambientale.

Specificatamente, tale provvedimento ha apportando alle dotazioni organiche degli Enti Parco Nazionali una riduzione complessiva di 57 unità (da 529 a 472 unità).

Allegato "A" a detto DPR contenente i dati relativi alle dotazioni organiche di tutti i Parchi Nazionali.

Allegato A

ENTI PARCO	Dettaglio D.O. vigente				Dettaglio D.O. post decreto-legge 98/2012						NUOVA DOTAZIONE ORGANICA D.L. 95/2012				
	Totale dotazione vigente D.L. 138/2011 base di partenza	Milioni protetti/realizzati	Area A	Area B	Area C	Area D	Area E	Area F	Area G	Area H					
1) Abruzzo, Lazio e Molise	36,00	1,00	0,00	12,00	23,00	1.130.552	113.055	210.891	29,00	29,00	0,00	13,00	16,00	0,00	919.711,00
2) Alta Murgia	12,16	0,00	0,00	7,76	4,00	382.031	38.204	20.904	10,00	10,00	0,00	6,00	4,00	0,00	311.130,00
3) Appennino Tosco-Emiliano	10,00	0,00	1,00	5,00	4,00	293.337	29.334	79.918	6,00	7,00	0,00	0,00	3,00	0,00	218.019,00
4) Arcipelago di La Maddalena	14,75	0,00	0,00	7,75	7,00	446.271	44.627	86.961	12,00	12,00	0,00	9,00	7,00	0,00	389.310,00
5) Arcipelago Toscano	21,50	0,00	0,00	6,50	15,00	659.021	65.902	15.811	21,00	21,00	0,00	16,00	15,00	0,00	643.211,00
6) Asinara	10,00	0,00	0,00	7,00	3,00	317.017	31.202	90.486	7,00	7,00	0,00	6,00	2,00	0,00	221.531,00
7) Aspromonte	23,00	0,00	0,00	10,00	10,00	677.892	67.789	81.372	20,00	20,00	0,00	16,00	9,00	2,00	591.590,00
8) Ciommo	45,50	0,00	1,50	22,00	22,00	1.179.261	137.936	153.350	37,00	40,00	0,00	21,00	17,00	2,00	1.225.874,00
9) Cinque Terre	10,80	0,00	0,00	5,00	5,00	332.227	33.223	57.295	8,00	9,00	0,00	4,00	5,00	0,00	273.022,00
10) Circeo	10,00	0,00	1,00	3,00	6,00	292.165	29.137	25.863	6,00	6,00	0,00	3,00	6,00	0,00	286.502,00
11) Dolomiti Bellunesi	13,51	0,00	0,00	7,00	6,51	428.231	42.824	14.786	13,00	13,00	0,00	7,00	6,00	0,00	413.455,00
12) Foreste Casentinesi, Monte Falterone e Campigna	16,97	0,00	0,00	9,47	7,50	517.677	51.768	60.169	15,00	15,00	0,00	8,00	7,00	0,00	147.508,00
13) Gargano	20,50	0,00	2,00	7,50	10,00	597.533	59.751	103.517	24,00	24,00	0,00	19,00	11,00	4,00	701.070,00
14) Gran Paradiso	24,00	0,00	0,00	17,00	7,00	796.015	79.605	137.968	28,00	28,00	0,00	17,00	11,00	0,00	595.013,00
15) Gran Sasso	34,00	0,00	0,00	7,00	23,00	974.840	97.484	0	34,00	34,00	0,00	7,00	21,00	4,00	974.840,00
16) Majella	19,99	0,00	0,00	7,00	12,99	505.858	50.589	31.622	18,00	18,00	0,00	6,00	12,00	0,00	535.266,00
17) Monti Sibillini	16,94	0,00	0,34	12,00	6,50	622.951	62.295	27.711	20,00	20,00	0,00	12,00	8,00	0,00	650.164,00
18) Pollino	54,00	0,00	1,00	32,00	19,00	1.087.031	108.703	128.008	49,00	49,00	0,00	32,00	17,00	0,00	1.559.036,00
19) Sila	22,00	0,00	0,00	11,00	8,00	640.432	64.043	51.758	20,00	20,00	0,00	11,00	7,00	2,00	588.682,00
20) Stalvio	31,00	0,00	0,00	9,00	27,00	1.116.159	111.618	314.047	17,00	32,00	0,00	7,00	19,00	5,00	922.132,00
21) Val d'Agri Lagonegrese	24,00	0,00	0,00	5,00	14,00	663.393	66.339	196.720	30,00	30,00	0,00	3,00	10,00	0,00	320.271,00
22) Val Grande	11,00	0,00	1,00	5,00	5,00	151.893	15.189	31.622	10,00	10,00	0,00	4,00	5,00	0,00	106.672,00
23) Vesuvio	15,00	0,00	0,00	6,00	8,00	445.740	44.574	0	15,00	15,00	0,00	6,00	8,00	1,00	445.740,00
24) Capomonte	18,00	0,00	0,00	8,00	9,00	549.170	54.917	151.305	13,00	13,00	0,00	6,00	6,00	1,00	397.865,00
Totale	529	1	35	228	228	15.012.508	1.601.251	1.605.174	419	472	0	211	236	27	10.407.334

Valore dotazioni organica nazionale enti parco
 riduzione del 30% ex d.l. 95/2012
 Riduzione realizzata
 Residuo

Valore dotazioni organica nazionale enti parco
 riduzione del 30% ex d.l. 95/2012
 Riduzione realizzata
 Residuo

Le quote parco sono da aggiungere al presente ed alla dotazione organica di ciascun ente parco
 Per i requisiti anti parco non sono state ritomate le unità assunte in soprannumero per espresse previsioni di legge. Tali unità sono state escluse dalla base di computo, in quanto omologate separatamente in soprannumero per espresse previsioni di legge. Tali unità sono rilevanti al fini del calcolo della eccedenza.

Le quote parco sono da aggiungere al presente ed alla dotazione organica di ciascun ente parco
 Per i requisiti anti parco non sono state ritomate le unità assunte in soprannumero per espresse previsioni di legge. Tali unità sono state escluse dalla base di computo, in quanto omologate separatamente in soprannumero per espresse previsioni di legge. Tali unità sono rilevanti al fini del calcolo della eccedenza.

Parco nat. Gran Sasso e Monti della Laga
 Parco nazionale della Malesia
 Parco nat. Arcipelago La Maddalena

Parco nat. Gran Sasso e Monti della Laga
 Parco nazionale della Malesia
 Parco nat. Arcipelago La Maddalena

n. 20 unità
 n. 35 unità
 n. 37 unità
 n. 11 unità

n. 20 unità
 n. 35 unità
 n. 37 unità
 n. 11 unità

art. 11-ppur-vecchi, art. 11-2013/2013
 art. 3, c. 940, l. 298/2006 e art. 27 bis d.l. 159/2007
 art. 3, c. 940, l. 298/2006 e art. 27 bis d.l. 159/2007
 art. 3, l. 95/1971 e art. 2, c. 109, l. 338/2002

art. 11-ppur-vecchi, art. 11-2013/2013
 art. 3, c. 940, l. 298/2006 e art. 27 bis d.l. 159/2007
 art. 3, c. 940, l. 298/2006 e art. 27 bis d.l. 159/2007
 art. 3, l. 95/1971 e art. 2, c. 109, l. 338/2002

Contributi ordinari e straordinari agli Enti Parco e loro ripartizione

L'art. 16, comma 1, della legge 394/1991 prevede tra le entrate dell'ente parco, i contributi ordinari e straordinari dello Stato.

Dall'esercizio finanziario 2011, è stato applicato il nuovo sistema di finanziamento degli Enti Parco basato sul riconoscimento delle spese obbligatorie, ciò in quanto le stesse sulla base della previsione di cui all'art. 11, della legge 31.12.2009, n. 196 sono state espunte dalla ex Tabella C e, ai sensi dell'art. 52, comma 1, della medesima norma, sono state determinate dalla legge di bilancio con l'introduzione, nello stato di previsione di questa Amministrazione, del nuovo capitolo 1552 recante "spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi". Pertanto, sono stati elaborati i dati relativi a detta tipologia di spesa forniti dagli Enti Parco e dalle Riserve Naturali Statali e sono stati assegnati i relativi fondi comprensivi delle specifiche risorse finanziarie destinate a singoli enti parco da norme speciali.

Inoltre, permangono le disposizioni di cui all'art. 1, comma 40 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", in base alle quali gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui alla tabella A allegata alla legge medesima, sono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato ed il relativo riparto è annualmente effettuato da ciascun Ministro, con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Per il 2013, come per le precedenti due annualità, è stato applicato il nuovo sistema di finanziamento degli Enti Parco basato sul riconoscimento delle spese obbligatorie comunicate dai medesimi Enti e sono stati trasferiti, a valere sulle risorse finanziarie imputate al pertinente capitolo di bilancio 1552, piano gestionale 01, € 59.951.759,23 a favore dei Parchi Nazionali.

Come già precisato nelle relazioni precedenti, infatti, a partire dall'esercizio finanziario 2011, per effetto della legge 196 del 2009 recante disposizioni in materia di contabilità e finanza pubblica e sulla base del disposto dell'art. 11, comma 3, lett. d) è stata prevista l'espunzione delle spese obbligatorie dalla ex Tabella C e, ai sensi del successivo art. 52, comma 1, è stato specificato che le suddette spese obbligatorie fossero determinate dalla legge di bilancio. Conseguentemente, le successive manovre di finanza pubblica che hanno inciso sui fondi della tabella C della legge finanziaria (oggi legge di stabilità) non hanno più ridotto i fondi destinati agli Enti Parco Nazionali per il pieno perseguimento delle essenziali finalità istituzionali.

A valere sugli altri piani gestionali del capitolo 1552 sono stati trasferiti agli Enti Parco Nazionali i fondi destinati ad assunzioni di personale per un importo complessivo di euro 4.390.902,15.

Le risorse finanziarie imputate al cap. 1551, piano gestionale 1, "Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi" pari ad € 5.874,357,00, da ripartirsi come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge n. 549/1995, sono state assegnate ai 23 Enti Parco Nazionali per un importo ad € 2.755.000,00.

In continuità con l'esercizio finanziario 2012 è stata emanata una direttiva d'indirizzo agli Enti Parco Nazionali con la quale sono state assegnate le priorità per l'impiego di dette risorse finanziarie, volte innanzitutto alla conoscenza ed alla attiva conservazione della biodiversità presente nei Parchi.

Direttive del Ministro dell'ambiente

Direttiva 2012 – attuazione

Nel 2013 si è data attuazione alla Direttiva del Ministro dell'ambiente pro tempore rivolta agli Enti Parco Nazionali e datata 28 dicembre 2012 ("Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità"), con la quale sono stati fissati obiettivi e modalità per l'impiego delle risorse finanziarie assegnate agli Enti Parco sul Capitolo 1551 recante le risorse "per interventi" nelle aree protette.

In particolare, le attività sono state indirizzate alla realizzazione integrata e sistemica di nuovi studi e progetti per la conservazione della biodiversità ed alla catalogazione, sulla base della valenza scientifica, degli studi già effettuati dagli Enti Parco.

Per l'implementazione della Direttiva è stata svolta una prima istruttoria sulle proposte di azione presentate allo scopo dagli Enti Parco, provvedendo, innanzitutto, al loro raggruppamento in azioni di sistema (interessanti i parchi di uno stesso ambito eco regionale) ed azioni trasversali (cioè interessanti più ambiti eco-regionali) e, richiedendo, ad esito, i necessari adeguamenti e i relativi cronoprogrammi.

A tale fase ha fatto seguito la messa a punto del quadro definitivo delle azioni individuate e delle risorse per ognuna assegnate, comunicati con una circolare direttoriale del 26 marzo 2013, nella quale è stata altresì rimarcata la necessità di uno stretto coordinamento tra i parchi partecipanti ad una stessa azione attraverso la scelta di un ente capofila anche avvalendosi della qualificata collaborazione della Federparchi.

Successivamente, secondo quanto previsto dalla Direttiva, sono state richieste agli Enti Parco le relazioni sullo stato di attuazione dei progetti al 30 settembre 2013, provvedendo all'istruttoria di esame e di valutazione dei report pervenuti.

Gli esiti istruttori sono stati comunicati agli Enti Parco con circolare del 23 dicembre 2013, invitando a far pervenire i report conclusivi per la data del 10 gennaio 2014 prevista dalla Direttiva.

Si propone di seguito il quadro riassuntivo delle azioni trasversali e di sistema poste in essere a seguito di protocolli d'intesa sottoscritti dagli Enti Parco interessati.

Azioni di sistema trasversali

1. *"Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani"*

Foreste Casentinesi, Appennino Tosco Emiliano, Gran Sasso e Monti della Laga, Cinque Terre, Arcipelago Toscano, Asinara, Arcipelago di La Maddalena, Pollino e Appennino Lucano Val D'Agri.

2. *"Convivere con il lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del lupo"*

Pollino, Cilento, Aspromonte, Appennino Lucano Val D'Agri, Alta Murgia e Gargano.

Azioni di sistema

1. *"Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino"*

Gran Paradiso, Dolomiti Bellunesi, Val Grande, Stelvio

2. *"Gestione degli ecosistemi forestali anche in funzione della conservazione delle aree aperte nell'Appennino centro settentrionale"*

Foreste Casentinesi, Appennino Tosco Emiliano, Maiella, Abruzzo Lazio Molise, Monti Sibillini, Gran Sasso e Monti Laga

3. *"Costituzione della rete dei boschi vetusti dei PN dell'Appennino meridionale"*

Pollino, Cilento, Sila, Aspromonte, Appennino Lucano Val D'Agri.

4. *"Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità"*

Cinque Terre, Arcipelago Toscano, Asinara, Arcipelago di La Maddalena, Circeo, Vesuvio e Cilento.

5. *"Progetto di conservazione della lepre italiana"*

Circeo, Aspromonte, Appennino Lucano Val D'Agri.

6. *"Monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico"*

Cinque Terre, Arcipelago Toscano, Circeo e Sila.

7. *"Aggiornamento dello studio di fattibilità per la reintroduzione della gallina prataiola"*

Alta Murgia e Gargano.

Direttiva 2013

Per la direttiva 2013 è stato previsto a rafforzamento del meccanismo individuato con la direttiva 2012 che ogni parco ai fini dell'attivazione del progetto stipuli un apposito protocollo d'intesa, questo per consentire l'ottenimento di due risultati, in primo luogo quello di promuovere il maggior numero di azioni di sistema che focalizzano i progetti di conservazioni sulla base dell'approccio eco regionale, e dall'altro che ci sia un più efficace controllo di questa amministrazione sulle iniziative che si pongono in essere con i fondi su cui è stata assegnata una priorità di impiego da parte del Ministro.

A tal fine il 14 e 15 marzo u.s. si è svolto un incontro per affrontare con gli Enti ed esaminare le proposte progettuali in linea con la direttiva 2012 e con le finalità promosse a livello nazionale nell'ambito della strategia nazionale della biodiversità come sistema delle aree protette.

Fondi leggi speciali

Sono stati, inoltre, trasferiti agli Enti Parco Nazionali i fondi previsti da leggi speciali:

- Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge n. 179 del 2002 "Disposizioni in materia ambientale", € 260.753,00, finalizzati alla realizzazione di un centro per la qualificazione e valorizzazione ambientale di un'area parzialmente degradata e tutelata ai sensi della Direttiva Comunitaria 92/43 "Direttiva Habitat";
- Ente Parco Nazionale del Circeo, ai sensi dell'art. 12, comma 2 della legge 179/2002 per l'istituzione ed il funzionamento, € 190.694,00;
- agli Enti Parco Nazionali Appennino Tosco-Emiliano, Asinara, Cinque Terre e Sila, ai sensi della legge n. 344 del 1997, complessivamente € 1.616.015,00;
- Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 426/1998, € 305.480,00;
- Regione Abruzzo per l'istituzione del Parco nazionale della Costa Teatina, ai sensi dell'art. 8, comma 3, della legge 93/2001, € 203.654,00.

Attività di indirizzo e coordinamento per la prevenzione degli incendi in aree protette statali

L'Amministrazione, in attuazione dell'art. 8 della legge n. 353 del 2000, svolge un'attività di vigilanza sui Parchi Nazionali e sulle Riserve Naturali Statali per la salvaguardia dei soprassuoli forestali delle aree naturali protette. In quest'ambito svolge un'attività di coordinamento e fornisce elementi di indirizzo e schemi di riferimento agli Enti gestori delle aree protette statali che hanno l'obbligo di predisposizione del Piano anti incendi boschivi (AIB).

Per l'approvazione dei Piani AIB si provvede all'esame della documentazione in entrata e alla predisposizione dei relativi atti istruttori (osservazioni critiche sul Piano, note interlocutorie all'Ente Gestore e – a norma di legge - richieste di parere al CFS e richieste di intesa alle Regioni territorialmente interessate) per la predisposizione del provvedimento di adozione (Decreto) a firma dell'On. Le Sig. Ministro.

In osservanza delle circolari annuali della DPNM agli Enti gestori delle aree protette statali pertinenti la problematica incendi e in base alle singole situazioni esistenti sulla pianificazione AIB, nel primo semestre 2014 sono pervenuti n. 11 piani AIB delle seguenti aree protette statali:

AREA PROTETTA STATALE	PERIODO VALIDITA'	NOTE
PN Foreste Casentinesi	2014-2020	
PN Monti Sibillini	2014-2018	
PN Gran Sasso e Monti della Laga	2013-2017	Revisionato a seguito del parere CFS e delle osservazioni della DPNM-MATTM
PN Cilento Vallo di Diano e Alburni	2012-2016	Revisionato a seguito del parere CFS e delle osservazioni della DPNM-MATTM
PN Gargano	2014-2018	Revisionato a seguito del parere CFS e delle osservazioni della DPNM-MATTM
PN Aspromonte	2013-2017	Revisionato a seguito del parere CFS e delle osservazioni della DPNM-MATTM
RNS Isole di Ventotene e Santo Stefano	2014-2018	Revisionato a seguito del parere CFS e delle osservazioni della DPNM-MATTM
RNS Montagna di Torricchio	2013-2017	
RNS Le Cesine	2012-2016	Revisionato a seguito di osservazioni della Regione Puglia
RNS Torre Guaceto	2014-2018	Revisionato a seguito prima di osservazioni del CFS e della DPNM-MATTM e successivamente anche da parte della Regione Puglia
RNS Isola di Vivara	2014-2016	

Per quanto attiene l'anno 2013 sono pervenuti n. 12 piani AIB delle seguenti aree protette statali:

AREA PROTETTA STATALE	PERIODO VALIDITA'	NOTE
PN Gran Sasso e Monti della Laga	2013-2017	
PN Majella	2013-2017	
PN Cilento Vallo di Diano e Alburni	2012-2016	
PN Gargano	2014-2018	
PN Aspromonte	2013-2017	
PN Arcipelago Di La Maddalena	2013-2017	
RNS Cratere degli Astroni	2012-2016	Revisionato a seguito del parere CFS e delle osservazioni della DPNM-MATTM
RNS Litorale Romano	2012-2016	E' stata chiesta l'unificazione dei singoli Piani AIB predisposti dai due Enti Gestori (Comune di Roma e Fiumicino)
RNS Abbadia di Fiastra	2012-2016	Revisionato a seguito del parere CFS e delle osservazioni della DPNM-MATTM
RNS Le Cesine	2012-2016	Revisionato a seguito del parere CFS e delle osservazioni della DPNM-MATTM
RNS Torre Guaceto	2013-2017	
RNS Lago di Burano		Revisionato a seguito del parere CFS e delle osservazioni della DPNM-MATTM

Sono stati esaminati i singoli piani AIB pervenuti e curate le relative istruttorie comprendenti i pareri del Corpo Forestale dello Stato, le intese con le Regioni per il loro inserimento nel piano AIB regionale. Al termine del lavoro istruttorio sono stati predisposti n. 4 decreti di adozione di altrettanti Piani AIB a seguito delle relative intese regionali pervenute (RNS Le Cesine, RNS Torre Guaceto, n.3 RNS Regione Abruzzo e RNS Lago di Burano).

Completato l'iter di legge con l'adozione dei piani AIB, subentra la vigilanza annuale sulla loro attuazione, attraverso la verifica delle relazioni di aggiornamento annuale e della relativa scheda

tecnico-economica, con il confronto pluriennale delle spese (a preventivo ed a consuntivo) pertinenti le rispettive attività antincendi boschivi.

Vigilanza e controlli

Nello specifico, l'art. 9, comma 1, della citata legge n. 394/91, nel precisare che l'Ente parco ha personalità di diritto pubblico, rimette al Ministero la vigilanza sugli atti degli Enti Parco, la quale si attua mediante controllo preventivo di legittimità sulle deliberazioni degli Organi di governo dell'Ente.

Di fatto, negli anni, si sono riscontrano criticità nell'esercizio di detta attività di vigilanza. Infatti, la non completa applicazione nel tempo da parte degli Enti Parco della distinzione tra attività di indirizzo, propria degli Organi di amministrazione, e attività di gestione, riservata al personale dirigenziale, ha comportato un anomalo espandersi della competenza dei Consigli Direttivi a molteplici atti di gestione.

Sulla questione, l'Amministrazione è intervenuta fornendo puntuali direttive sia in materia di svolgimento dell'attività amministrativa e di adozione degli atti amministrativi che sulle modalità e i limiti di esercizio dell'azione di vigilanza rimessa al Ministero, da ultimo con nota circolare prot. n. 10692 del 27 maggio 2014. Ciò nonostante, accade ancora che Enti parco continuino a trasmettere al controllo del Ministero anche deliberazioni puntuali e "gestionali" non riferite ad obiettivi strategici e generali di quell'amministrazione.

Inoltre, tale problematica ha comportato, come anche rilevato dalla Corte dei Conti in occasione del controllo sulla gestione finanziaria su alcuni Enti parco nazionali per gli esercizi dal 2006 al 2009, una eccessiva dilatazione dell'esercizio del potere di vigilanza esercitato dal Ministero, con un controllo sugli Enti parco più penetrante rispetto a quello vigente per la generalità degli enti pubblici non economici, in qualche modo adombrandosi un assottigliamento progressivo ed improprio tra i compiti di gestione e di vigilanza.

A tal riguardo, in merito a quanto sopra evidenziato, si precisa che l'attività di vigilanza di questa Amministrazione per l'anno 2013 è stata svolta su circa n. 700 atti deliberativi degli Organi di governo degli Enti parco.

Vale qui rilevare che le disposizioni normative in tema di controlli, intervenute nel tempo hanno previsto da un lato l'abolizione di numerosi controlli preventivi sugli atti e, dall'altro, hanno introdotto un nuovo sistema di controllo avente ad oggetto l'attività amministrativa nel suo complesso. In particolare, il D.lgs. 27 ottobre 2009 n.150, come noto, indica le direttrici su cui si articola il riordino della pubblica amministrazione nel senso della ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e della efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Il sistema dei controlli definito dal decreto medesimo poggia su alcuni fondamentali istituti e organismi di nuova concezione rappresentati dalla Commissione per la Valutazione, Trasparenza ed Integrità

delle Amministrazioni Pubbliche (art. 13), ora A.N.AC., e dall'Organismo Indipendente di Valutazione (art.14) chiamato a sostituire gli organismi di controllo interno precedentemente operanti. Detti organismi vigilano sulla corretta applicazione dei nuovi principi gestionali, operando sulla valutazione e validazione delle attività di monitoraggio ed autocorrezione compiute dalle amministrazioni. L'obiettivo del decreto legislativo è, dunque, quello di dare compiuta attuazione e maggiore incisività del sistema dei controlli interni alla pubblica amministrazione.

Inoltre, è importante evidenziare che gli Enti Parco Nazionali:

- ✓ sono tutti sottoposti al controllo sulla gestione da parte della Corte dei Conti, ai sensi di specifici decreti emanati in esecuzione della legge 21 marzo 1958, n.259;
- ✓ sono soggetti a accertamenti ispettivi da parte dell'Ispettorato Generale di Finanza a norma dell'art. 29 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, dell'art.3 della legge 26 luglio 1939, n.1037, nonché dell'art.60 del D.L.vo 30 marzo 2001, n.165.
- ✓ sono dotati, ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 dicembre 1991, di un organo (Collegio dei Revisori) che esercita il riscontro amministrativo-contabile sull'Ente, composto da tre membri, di cui due designati dal Ministero dell'Economia e delle finanze ed uno dalla Regione o dalle Regioni nei cui territori si trova l'area del parco.

Tutto ciò premesso, si ritiene che anche alla luce delle intervenute innovazioni normative, nonché delle soprarichiamate "puntualizzazioni" dell'Organo di controllo, il potere di vigilanza rimesso al Ministero sia da tenere circoscritto alle "questioni generali", nonché ad alcuni atti per i quali la vigente normativa prevede l'approvazione da parte di questa Amministrazione, e non possa né debba estendersi a tutti gli atti deliberativi adottati dagli enti, con inevitabile rallentamento dell'attività gestionale dell'area protetta. Non a caso nel c.d. "collegato ambientale" il Governo intende definire con una norma chiara la tipologia degli atti da sottoporre alla vigilanza del Ministero.

Si fa presente, inoltre, che nell'ambito dell'attività di vigilanza sugli atti degli Enti Parco, la citata legge n. 70/75, all'art. 29, prevede in modo specifico che le deliberazioni di adozione o modifica del regolamento organico, di definizione o modifica della consistenza organica, siano approvate dal Ministero su cui compete la vigilanza, di concerto con il Ministero del Tesoro, ora Ministero dell'economia e finanze e con la Presidenza del Consiglio.

Quanto allo Statuto degli Enti Parco, la Legge n. 394/91, prevede che sia deliberato dal Consiglio Direttivo del Parco e sottoposto al controllo di legittimità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Controlli di legittimità sui bilanci degli enti parco e relativo esame delle delibere

Normativa di riferimento.

L'attività principale, relativa alla verifica degli atti di bilancio, deliberati dagli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali sottoposti alla vigilanza dell'Amministrazione (controllo di legittimità), si è sviluppata nell'osservanza delle disposizioni normative di seguito richiamate e tenuto conto dei pareri resi dalla Comunità del Parco, dal Collegio dei Revisori dei Conti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; questi ultimi anche alla luce delle disposizioni derivanti dalle leggi finanziarie degli anni passati, ed ancora vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica:

- la Legge n. 70 del 1975 - "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente";
- la Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. - "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge n. 394 del 1991 - "Legge quadro sulle aree protette";
- i pareri resi dal Consiglio di Stato in data 8/10/1997 n. 2114 e 3/02/1999 n. 32, in merito al potere di vigilanza, proprio del Ministero dell'Ambiente, sugli atti deliberativi degli Enti Parco Nazionali, vigilanza che si estrinseca nella valutazione di legittimità degli atti stessi;
- il D.P.R. n. 439 del 1998 - "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di approvazione e di rilascio dei pareri, da parte dei Ministeri vigilanti, in ordine alle delibere adottate dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici in materia di approvazione dei bilanci ...";
- il D.P.R. n. 97 del 2003 - "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge 70/1975".

Attività svolta nel 2013

Nell'anno 2013 risultano essere pervenute n. 147 deliberazioni in tema di bilanci degli Enti parco che, in base all'oggetto, si possono ripartire come segue:

RIPARTIZIONE PER OGGETTO	RESIDUI	25	17%
	CONSUNTIVO	25	17%
	PREVENTIVO	27	18%
	ALTRO OGGETTO	70	48%
	TOTALI	147	100%

ed attribuire, in base all'Ente Parco Nazionale che l'ha adottata, secondo la tabella di seguito riportata:

ENTI PARCO NAZIONALI	DELIBERAZIONI PERVENUTE	
	2013	
	N.	%
Abruzzo Lazio e Molise	5	3,41
Alta Murgia	5	3,41
Appennino Lucano Val d'Agri	6	4,08
Appennino Tosco-Emiliano	5	3,41
Arcipelago di La Maddalena	4	2,72
Arcipelago Toscano	6	4,08
Asinara	3	2,04
Aspromonte	8	5,44
Cilento e Vallo di Diano	7	4,76
Cinque Terre	8	5,44
Circeo	6	4,08
Dolomiti Bellunesi	5	3,41
Foreste Casentinesi	8	5,44
Gargano	8	5,44
Gran Paradiso	10	6,8
Gran Sasso	6	4,08
Majella	4	2,72
Monti Sibillini	3	2,04
Pollino	12	8,16
Sila	7	4,76
Stelvio	8	5,44
Val Grande	7	4,76

Vesuvio	6	4,08
Totali	147	100%

L'attività istruttoria sulle deliberazioni si svolge, acquisiti i pareri previsti dalla normativa vigente, con la predisposizione di atti che possono essere interlocutori (richiesta di integrazione atti o di chiarimenti) o definitivi (approvazione o richiesta di riformulazione dell'atto).

Bilanci consuntivi di competenza dell'attività svolta nel 2013 – esercizio finanziario 2012

Il processo gestionale dell'Ente Parco trae origine dal quadro normativo ed istituzionale dell'ente, trova copertura nelle risorse disponibili, è rappresentato nel bilancio di previsione e si conclude con l'illustrazione dei risultati conseguiti nel conto consuntivo.

Ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 97/2003 art 38) il rendiconto generale è deliberato dall'organo di vertice entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario, salvo diverso termine previsto da norma di legge o da disposizione statutaria, ed è trasmesso entro dieci giorni dalla data della deliberazione al ministero vigilante ed a quello dell'economia e delle finanze, corredato dei relativi allegati.

Ai sensi dell'art 1, comma 43, della legge 28 dicembre 1995 n 549 gli enti, cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, che non abbiano fatto pervenire alla data del 15 luglio di ogni anno il conto consuntivo dell'anno precedente da allegare allo stato di previsione dei singoli Ministeri interessati, sono esclusi dal finanziamento per l'anno cui si riferisce lo stato di previsione stesso.

I rendiconti generali per l'esercizio finanziario 2012 risultano essere stati adottati alle seguenti date:

AREA	DATA ADOZIONE DELIBERAZIONE	DATA TRASMISSIONE DELIBERA DA PARTE DEL PARCO	DATA RICEZIONE DELIBERA
ABRUZZO LAZIO E MOLISE	24/04/2013	26/04/2013	06/05/2013
ALTA MURGIA	10/06/2013	13/06/2013	21/06/2013
APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI	30/04/2013	02/05/2013	13/05/2013
APPENNINO TOSCO EMILIANO	30/04/2013	04/05/2013	20/05/2013

ARCIPELAGO DI LA MADDALENA	30/04/2013	30/04/2013	09/05/2013
ARCIPELAGO TOSCANO	06/05/2013	13/05/2013	20/05/2013
ASINARA	30/04/2013	03/05/2013	13/05/2013
ASPROMONTE	18/07/2013	23/07/2013	31/07/2013
CILENTO E VALLO DI DIANO	29/04/2013	07/05/2013	20/05/2013
CINQUE TERRE	02/10/2013	03/10/2013	14/10/2013
CIRCEO	08/08/2013	08/08/2013	19/08/2013
DOLOMITI BELLUNESI	30/04/2013	08/05/2013	16/05/2013
FORESTE CASENTINESI	29/04/2013	17/05/2013	27/05/2013
GARGANO	22/01/2014	29/01/2014	04/02/2014
GRAN PARADISO	19/04/2013	23/04/2013	02/05/2013
GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	29/04/2013	30/04/2013	08/05/2013
MAJELLA	30/04/2013	06/05/2013	13/05/2013
MONTI SIBILLINI	23/05/2013	27/05/2013	30/05/2013
POLLINO	26/04/2013	06/05/2013	10/05/2013
SILA	07/05/2013	08/05/2013	17/05/2013
STELVIO	30/04/2013	02/05/2013	07/05/2013
VAL GRANDE	24/04/2013	24/04/2013	06/05/2013
VESUVIO	17/04/2013	24/04/2013	15/05/2013

Da quanto sopra si evince che:

- otto Enti Parco (Alta Murgia, Arcipelago Toscano, Aspromonte, Cinque Terre, Circeo, Gargano, Monti Sibillini e Sila) hanno adottato il rendiconto in data successiva a quella prevista dalla normativa;
- quattro Enti Parco (Aspromonte, Cinque Terre, Circeo e Gargano) hanno trasmesso il rendiconto 2012 in data successiva al 15 luglio 2013.

I rendiconti consuntivi in formato informatico sono stati richiesti agli Enti Parco successivamente all'approvazione in via definitiva degli stessi da parte delle Amministrazioni vigilanti, per la successiva trasmissione al Parlamento.

Al Parlamento riferisce anche la Corte dei Conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria.

Per i rendiconti 2013, si possono fornire le informazioni di cui alla tabella che segue essendo ancora non definita la procedura di approvazione.

PARCHI	CONSUNTIVO 2013
ABRUZZO LAZIO MOLISE	PERVENUTO - in attesa parere MEF
ALTA MURGIA	PERVENUTO - in attesa parere MEF
APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI	PERVENUTO - in corso di lavorazione
APPENNINO TOSCO EMILIANO	PERVENUTO - in attesa parere MEF
ARCIPELAGO DI LA MADDALENA	PERVENUTO - in attesa parere MEF
ARCIPELAGO TOSCANO	PERVENUTO - in attesa parere MEF
ASINARA	PERVENUTO - in attesa parere MEF
ASPROMONTE	PERVENUTO - in attesa parere MEF
CILENTO E VALLO DI DIANO	PERVENUTO - in attesa parere MEF
CINQUE TERRE	
CIRCEO	
DOLOMITI BELLUNESI	PERVENUTO - in corso di lavorazione
FORESTE CASENTINESI	PERVENUTO - in attesa parere MEF
GARGANO	
GRAN PARADISO	PERVENUTO - in attesa parere MEF
GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	PERVENUTO - in attesa parere MEF
MAJELLA	PERVENUTO - in corso di lavorazione
MONTI SIBILLINI	PERVENUTO - in attesa parere MEF
POLLINO	PERVENUTO - in attesa parere MEF
SILA	PERVENUTO - in corso di lavorazione
STELVIO	PERVENUTO - in attesa parere MEF
VAL GRANDE	APPROVATO
VESUVIO	PERVENUTO - in attesa parere MEF

Allo stato attuale l'Amministrazione è in possesso del supporto informatico dei sopra elencati documenti contabili seppure non ancora definitivamente approvati.

Commissari liquidatori

Ai sensi dell'art. 15, comma 1 bis, D.L. 98/2011 convertito in L.111/2011 (inserito dall'art. 1, comma 14, D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla L. 14 settembre 2011, n. 148) nei casi in cui un ente presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi decadono ed è nominato un commissario che approva il bilancio e adotta le misure necessarie per ristabilire l'equilibrio finanziario dell'ente.

Sulla questione la Ragioneria Generale dello Stato, ha emanato la circolare n 33 del 28 dicembre 2011 contenente precisazioni circa l'applicazione del richiamato art 15 comma 1 bis e chiarendo che il presupposto di disavanzo di competenza a consuntivo, per due esercizi consecutivi, non comporta l'automatica applicazione della norma se tale risultato non rappresenta un reale squilibrio finanziario e l'Ente raggiunga il pareggio di bilancio utilizzando quote di avanzo di amministrazione già effettivamente realizzato e disponibile.

Si ricorda che con la circolare 33/2011 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha specificato che è cura dei Collegi dei Revisori dei Conti porre attenzione, nei casi in cui i conti consuntivi di due esercizi consecutivi presentino un disavanzo di competenza, alla verifica dell'effettiva sussistenza dell'equilibrio finanziario della gestione.

Ad oggi, non ci sono state segnalazioni in questo senso da parte degli organi collegiali. Comunque, in occasione della valutazione dei rendiconti generali, sono state raccolte e confrontate tutte le risultanze relative agli ultimi due esercizi finanziari.

Nella tabella che segue si riportano i risultati al 31 dicembre di ciascun Ente Parco, per gli esercizi finanziari 2011-2012 e, per i rendiconti approvati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per 2013.

PARCO	31-dic	RISULTATO FINANZIARIO (di competenza)	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	FONDO CASSA	TOTALI RESIDUI		RISULTATO D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
					ATTIVI	PASSIVI		
ABRUZZO LAZIO MOLISE	2012	28.788,00	284.016,00	1.419.425,00	3.599.169,00	4.734.577,00	-408.444,00	4.984.796,00
	2011	517.220,00	207.927,00	1.978.421,00	3.391.671,00	5.162.165,00	357.468,00	5.268.136,00
ALTA MURZIA	2012	-1.576.921,27	1.387.628,67	6.908.113,22	408.730,65	5.929.215,20	-56.739,00	8.562.039,00
	2011	-564.478,34	2.618.767,89	7.073.466,92	521.978,59	4.976.677,62	697.298,00	8.327.168,00
APP. LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE	2013	-430.010,39	126.064,83	278.075,66	1.935.815,88	2.087.826,71	-295.778,00	3.169.699,00
	2012	-1.003.858,46	446.814,07	1.291.367,98	2.090.225,87	2.934.779,78	187.198,00	3.465.477,00
	2011	-428.892,87	1.410.121,52	2.002.459,99	590.466,67	1.182.805,14	-153.043,01	3.278.279,18
APPENNINO TOSCO EMILIANO	2012	-115.041,49	869.375,34	754.833,65	3.067.784,47	2.953.242,78	-317.984,00	2.532.347,00
	2011	434.872,58	945.403,96	2.309.762,82	2.708.140,02	4.072.498,88	238.913,00	2.850.331,00
ARCIPELAGO DI LA MADDALENA	2012	-202.505,74	4.989.025,49	4.004.502,49	3.016.638,19	2.032.115,19	736.640,00	4.692.197,00
	2011	-846.791,99	5.047.410,64	4.258.123,92	3.040.676,49	2.251.389,77	436.747,00	3.955.557,00
ARCIPELAGO TOSCANO	2012	-1.515.155,77	6.329.850,57	6.423.200,12	3.845.100,61	3.938.450,16	1.155.415,00	6.666.860,00
	2011	1.735.090,90	7.892.434,06	6.109.875,78	4.718.875,99	2.936.317,71	1.751.759,00	5.511.445,00
ASINARA	2012	-534.150,23	3.159.207,14	6.491.124,94	1.757.451,31	5.089.369,11	423.336,00	5.722.993,00
	2011	316.528,72	3.639.440,11	5.654.955,90	2.446.630,71	4.462.146,50	752.268,00	5.299.657,00
ASPROMONTE	2012	606.921,02	8.190.453,95	12.009.449,47	822.266,25	4.641.261,77	1.633.925,00	12.265.710,00

	2011	328.127,60	6.692.357,90	11.530.270,33	835.293,36	5.673.205,79	1.712.573,00	10.631.785,00
CILENTO	2012	-4.817.769,91	7.950.969,83	12.755.565,87	18.701.442,59	23.506.038,63	-562.873,00	43.551.215,00
	2011	635.663,19	10.180.376,58	13.643.389,09	20.731.945,10	24.194.957,61	67.324,74	44.114.088,46
CINQUE TERRE	2012	148.948,20	903.412,16	3.367.790,00	10.922.160,37	13.386.538,21	599.991,00	7.130.578,00
	2011	391.162,44	584.867,49	5.863.129,00	10.329.183,55	15.607.445,06	4.394.245,00	6.530.587,00
CIRCEO	2012	-85.902,03	1.320.876,87	2.176.913,20	1.550.212,50	2.406.248,83	95.333,00	976.482,00
	2011	168.880,38	1.207.175,91	2.005.570,40	1.880.532,24	2.678.926,73	821.949,00	881.149,00
DOLOMITI BELLUNESI	2013	203.983,70	2.875.428,58	2.887.887,39	1.162.670,40	1.175.129,21	187.673,00	4.014.176,00
	2012	430.981,84	2.601.553,35	1.126.446,79	2.498.947,82	1.023.841,26	455.415,00	3.826.503,00
	2011	-137.602,41	2.239.867,52	1.117.310,98	2.801.043,74	1.678.487,20	176.057,00	3.371.087,00
FORESTE CASENTINESI	2012	444.065,45	1.667.216,05	2.634.849,37	1.617.310,03	2.584.943,35	445.994,00	2.997.695,00
	2011	14.601,40	1.218.480,24	1.983.149,48	1.573.615,21	2.338.284,45	136.112,00	2.551.701,00
GARGANO	2012	449.680,58	9.284.799,56	14.115.455,77	2.944.979,18	7.775.635,39	4.158.637,00	12.559.718,00
	2011	185.580,70	4.775.907,35	14.505.922,37	3.698.949,29	13.428.964,31	183.250,00	8.401.081,00
GRAN PARADISO	2012	320.622,74	1.484.951,64	7.229.252,82	1.980.938,12	7.725.239,30	3.845.444,00	10.688.610,00
	2011	895.961,26	1.118.295,17	6.911.680,56	1.528.471,46	7.321.856,85	735.070,00	6.843.166,00
GRAN SASSO	2012	60.666,06	2.054.927,36	3.914.604,74	6.226.450,90	8.086.128,28	-140.706,00	28.091.674,00
	2011	-1.372.237,52	1.766.487,77	5.801.828,07	5.519.534,43	9.554.874,73	-1.458.537,00	28.232.381,00

MAJELLA	2013	162.606,44	1.028.718,00	5.621.557,39	2.423.768,18	7.016.607,57	528.501,00	13.816.137,00
	2012	-149.618,00	719.064,00	6.548.195,00	3.174.769,00	9.003.901,00	533.133,00	13.287.636,00
	2011	48.193,00	828.283,00	6.957.915,00	3.343.362,00	9.472.992,00	939.919,00	12.754.503,00
MONTI SIBILLINI	2012	15.767,00	1.010.432,21	2.398.133,10	1.127.751,41	2.515.452,30	-213.638,00	12.105.457,00
	2011	-9.919,58	850.195,66	2.609.884,29	1.051.409,32	2.811.097,95	-159.424,00	12.319.095,00
POLLINO	2012	-2.864.796,50	5.329.026,82	6.488.503,31	5.247.387,56	6.406.864,05	-622.713,00	16.138.477,00
	2011	-402.367,51	7.843.869,93	8.680.451,16	4.050.090,64	4.886.671,87	256.074,00	16.761.190,00
SILA	2013	-164.947,00	851.901,00	5.433.071,00	784.377,00	5.365.547,00	148.102,00	11.124.762,00
	2012	-629.562,00	896.000,00	5.162.804,00	938.036,00	5.204.840,00	-120.128,00	10.976.660,00
	2011	-611.409,00	1.308.745,00	6.062.591,00	828.931,00	5.582.777,00	496.628,00	11.096.788,00
STELVIO	2012	150.653,83	4.301.550,95	9.445.027,62	4.720.187,37	9.863.664,04	-341.860,00	6.383.720,00
	2011	-45.749,81	4.230.692,14	11.637.753,21	5.081.491,04	12.488.552,10	1.181.535,00	6.725.580,00
VAL GRANDE	2013	17.140,28	941.487,17	1.443.303,02	446.506,32	948.322,17	-13.288,00	3.440.607,00
	2012	161.901,52	897.959,15	1.232.121,54	183.320,40	517.482,79	41.389,00	3.453.895,00
	2011	159.891,55	736.057,63	1.055.732,34	257.813,08	577.487,79	30.204,00	3.412.506,00
VESUVIO	2012	571.275,83	4.775.069,48	8.628.684,85	5.892.313,84	9.745.929,21	766.017,00	3.858.833,00
	2011	892.630,94	4.078.590,41	8.284.461,57	5.888.857,80	10.094.728,96	886.508,00	3.092.816,00